

Zecche

Rimozione della zecca

Cosa non fare: non utilizzare mai per rimuovere la zecca: alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, olio o grassi, né oggetti arroventati, fiammiferi o sigarette per evitare che la sofferenza indotta possa provocare il rigurgito di materiale infetto.

Cosa fare:1) la zecca deve essere afferrata con una pinzetta a punte sottili, il più possibile vicino alla superficie della pelle, e rimossa tirando dolcemente cercando di imprimere un leggero movimento di rotazione (Si possono trovare in commercio degli specifici estrattori che permettono di rimuovere la zecca con un movimento rotatorio). Durante la rimozione bisogna prestare la massima attenzione a non schiacciare il corpo della zecca, per evitare il rigurgito che aumenterebbe la possibilità di trasmissione di agenti patogeni. 2)Disinfettare la cute prima e dopo la rimozione della zecca con un disinfettante non colorato come la tintura di iodio 3)evitare di toccare a mani nude la zecca nel tentativo di rimuoverla, le mani devono essere protette (con guanti) e poi lavate. Spesso il rostro rimane all'interno della cute: in questo caso deve essere estratto con un ago sterile. 4) Distruggere la zecca, possibilmente bruciandola. 5)Dopo la rimozione effettuare la profilassi antitetanica, se scoperti. 6). Annotare la data di rimozione e osservare la comparsa di eventuali segni di infezione nei successivi 30-40 giorni per individuare la comparsa di eventuali segni e sintomi di infezione.7) Rivolgersi al proprio medico curante nel caso si noti un alone rossastro che tende ad allargarsi oppure febbre, mal di testa, debolezza, dolori alle articolazioni, ingrossamento dei linfonodi.

Uso di antibiotici

La somministrazione di antibiotici subito dopo il morso è sconsigliata perché può mascherare eventuali segni di malattia e rendere più complicata la diagnosi. Nel caso in cui, per altre ragioni, fosse necessario iniziare un trattamento antibiotico, è opportuno impiegare farmaci di cui sia stata dimostrata l'efficacia sia nel trattamento delle rickettsiosi che delle borreliosi.

Cose da sapere in generale

Le zecche sono dei parassiti esterni delle dimensioni variabili da qualche millimetro a circa 1 centimetro secondo la specie e lo stadio di sviluppo. Il corpo è tondeggiante e il capo, non distinguibile dal corpo, è munito di un apparato boccale (rostro) in grado di penetrare la cute e succhiare il sangue. Le zecche sono diffuse in tutto il mondo e se ne conoscono circa 900 specie raggruppate in tre famiglie, di cui le principali sono le Ixodidae (zecche dure) e le Argasidae (zecche molli). Le specie più diffuse e rilevanti da un punto di vista sanitario sia in Italia che in Europa sono Ixodes ricinus (la zecca dei boschi). Le femmine adulte necessitano del pasto di sangue per la maturazione delle uova. Le zecche possono scegliere diverse specie animali da parassitare dai cani ai cervi, agli scoiattoli fino all'uomo. Il pasto di sangue, durante il quale la zecca rimane costantemente attaccata all'ospite, si compie nell'arco di ore per le zecche molli, di giorni o settimane per le dure. L'attività delle zecche è strettamente legata ai valori di temperatura e umidità e in generale la loro attività si concentra nei mesi caldi e rimangono attive sino all'autunno successivo. Si trovano nei luoghi ricchi di vegetazione erbosa e arbustiva, con clima fresco e umido, tuttavia le zecche possono trovarsi anche in zone a clima caldo e asciutto o dove la vegetazione è più rada. La loro presenza dipende, infatti, essenzialmente dalla presenza sul territorio di ospiti da parassitare, per questo luoghi come stalle, cucce di animali e pascoli sono tra i loro habitat preferiti. Le zecche non saltano e non volano sulle loro vittime, ma si appostano all'estremità delle piante aspettando il passaggio di un animale o di un uomo. Grazie all'anidride carbonica emessa e al calore dell'organismo, questi acari avvertono la presenza di un eventuale ospite e vi si insediano conficcando il loro rostro (apparato boccale) nella cute e cominciando a succhiarne il sangue. Il morso è generalmente indolore perché emettono una sostanza contenente principi anestetici. Generalmente rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra i 2 e i 7 giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente.

Malattie trasmesse dalle zecche

Da Aprile a Ottobre le zecche abbandonano lo stato di letargo invernale, è quindi più frequente cadere vittima del cosiddetto "morso da zecca" che può trasmettere infezioni dovute ai diversi ospiti delle zecche: protozoi, batteri e virus. Le zecche dure (Ixodidi) sono in grado di trasmettere all'uomo numerose e differenti patologie: la borreliosi di Lyme, l'ehrlichiosi, le febbri bottonose da rickettsiae, la tularemia, la febbre Q, la babesiosi e l'encefalite virale. Le zecche molli (Argasidi) sono vettori di patologie meno rilevanti dal punto di vista epidemiologico: febbri ricorrenti da zecche e febbre Q.

Le malattie veicolate da zecche nel nostro Paese sono:

- [rickettsiosi](#)
- [borreliosi di Lyme](#)
- [febbre ricorrente da zecche](#)
- [tularemia](#)
- [meningoencefalite da zecche](#)
- [ehrlichiosi](#)

Le malattie batteriche rispondono agli antibiotici, solo raramente (fino al 5% dei casi) e in soggetti anziani o bambini queste infezioni possono essere pericolose per la vita.

Prevenzione

Precauzioni per ridurre significativamente la possibilità di venire a contatto con le zecche, o perlomeno per individuarle rapidamente, prima che possano trasmettere una malattia:

1) indossare abiti chiari (rendono più facile l'individuazione delle zecche), 2) coprire le estremità, soprattutto inferiori, con calze chiare (meglio stivali), utilizzare pantaloni lunghi e preferibilmente un cappello, 3) evitare di toccare l'erba lungo il margine dei sentieri, 4) non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta al termine dell'escursione, 5) effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti 6) rimuovere le zecche eventualmente presenti (Le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi.) 7) Trattare gli animali domestici (cani) con sostanze acaro repellenti prima dell'escursione, 8) spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni, dopo l'escursione.

In commercio esistono repellenti per insetti (DEET, N-dietiltoluamide, icaridina, permetrina) e prodotti piretroidi da spruzzare sugli abiti. Se individuate sulla pelle, le zecche vanno prontamente rimosse perché la probabilità di contrarre un'infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull'ospite. Infatti, solo dopo un certo periodo (alcune ore) in cui è saldamente ancorata per alimentarsi, la zecca rigurgita parte del pasto, inoculando nel sangue dell'ospite eventuali patogeni. Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale delle zecche è portatore di infezione.